

Genetica e prevenzione per combattere il tumore “ereditario”

Pubblicato: Venerdì 7 Dicembre 2012



In tempi di crisi, conviene puntare sulla scienza per migliorare l'efficacia delle cure. Così si deve leggere l'enfasi sulla **borsa di studio di 17.000 euro, assegnata dalla Provincia a Caos e consegnata questa mattina a Villa Recalcati alla vincitrice Ileana Carnevali (nella foto), laureata in Scienza biologiche**, per proseguire un progetto che mira a evidenziare i fattori ereditari in oncologia: « **Sono due i tumori che hanno carattere di ereditarietà : il tumore alla mammella e quello al colon retto** – ha spiegato la **dottoressa Graziella Pinotti** responsabile del Dipartimento oncologico provinciale – Riuscire a individuare i geni portatori della malattia potrebbe aiutarci a mirare con grande efficacia gli screening. È chiaro che, in tempo di risorse limitate, una campagna di controllo diffusa potrebbe, un giorno, non diventare più sostenibile. Quindi, è certamente di aiuto sapere che **la presenza di alcuni fattori è legata all'insorgenza della patologia**. Non dimentichiamoci, inoltre, che quando si presenta il tumore, i familiari entrano in un tunnel ansioso. Sono invitati a sottoporsi a esami, chemioprevenzione, interventi chirurgici esplorativi. Ma queste sono tutte pratiche che i singoli soggetti devono pagare a prezzo pieno perché le analisi non rimborsate nei soggetti sani».

E proprio quella della rimborsabilità dei costi sanitari per questi soggetti a rischio è la battaglia che il mondo del volontariato sta portando avanti: « Vogliamo ottenere il riconoscimento di status di persona a rischio a chi presenta questi fattori ereditari» ha annunciato **Adele Patrini**, presidente di Caos e coordinatrice della Consulta delle associazioni di Europa Donna Italia.



Una battaglia, quella genetica, che ha anche ragioni mediche: « **I tumori legati alla mutazione genetica dei geni BRCA1 e BRCA2** – ha spiegato il **professor Fausto Sessa**, direttore della clinica di Anatomia Patologica dell'ospedale di Circolo che porta avanti il progetto di ricerca voluto dal professor Capella – **sono molto aggressivi e non si curano con terapie soft**. Hanno un'elevata possibilità di recidiva e di mortalità. Ecco perché è indispensabile la diagnosi precoce, importante intercettare le mutazione dei due geni per tenere sotto strettissimo controllo i soggetti».

Anche il **direttore sanitario dell'Asl Stefano Taborelli** sottolinea l'importanza della genetica ma **rassicura sulle campagne di screening**: « Ci sono stati consistenti tagli in sanità, ma voglio tranquillizzare: i fondi del prossimo anno sono già stati stanziati».

Ogni anno, in provincia di Varese, si registrano 800 nuovi casi di tumore al seno. Circa 6-10



casi ogni 100 sono ereditari, cioè riconducibili a mutazioni genetiche ereditarie. Ecco, dunque, che **la borsa di studio, intitolata alla memoria del giovane alpino Stefano Fontana** e che vede gli **Alpini di Venegono Superiore** e la società **Yamamay** protagonisti di una raccolta fondi ulteriore, è importante per continuare a individuare informazioni da consegnare poi a genetisti e a oncologi e rendere più efficace la battaglia contro il cancro.

Importante, inoltre, che sostegno ed entusiasmo circondino l'attività scientifica e medica dell'ospedale di Circolo e del suo Centro di Senologia così da offrire un percorso integrato e completo. Un obiettivo che sta a cuore anche alla Provincia e **all'assessore alle politiche sociali Christian Campiotti** che, anche quest'anno, **si è detto soddisfatto di veder destinati i fondi messi a disposizione da Villa Recalcati a una realtà del nostro territorio.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it